

Regio, replica a Pellegrini

Signor direttore, confido di poter avere lo stesso lungo e largo spazio che è stato concesso al presidente della Nuova Orchestra del Teatro Regio s.r.l. nella sua rubrica delle Lettere al direttore. Certo, i toni scomposti e poco ortodossi del signor Pellegrini denotano una palese situazione di disagio nei miei confronti, attribuendomi tra l'altro poteri che non ho, come ad esempio quello di poter mettere sotto dettatura una parte della stampa cittadina (tralascio il florilegio del signor Pellegrini). Per sintesi: la notizia che circolava sulla nuova società dell'Orchestra viene confermata dallo stesso Presidente, ossia non più Orchestra del Teatro Regio di Parma s.r.l. ma Nuova Orchestra del Teatro Regio di Parma s.r.l.; quanto la frettolosa nascita della nuova s.r.l. sia stata condivisa dalla vecchia platea dei soci non è dato sapere, ma poco importa (11 soci?), quanto al contrario sia invece urgente da parte del oda del Regio la verifica dei termini della vecchia convenzione per la buca del Teatro (di cui si è già tanto parlato e che dovrebbe rispondere a criteri di trasparenza ed evidenza pubblica unita al rispetto degli obblighi di legge, contrattuali e previdenziali) questo sì è un dato di fatto, a meno che il presidente della Nuova Orchestra del Teatro

Regio s.r.l. con un giro di valzer intendesse automatico il subentro in convenzione alla vecchia Orchestra del Teatro Regio...(?). Sempre per sintesi: nessun suggerimento al sindaco Pizzarotti. Il nuovo Sindaco di Parma ha dettato un'agenda alla città improntata alla trasparenza e alla partecipazione democratica. Saprà come procedere, trattandosi di cultura e quindi di risorse pubbliche e beni comuni della città. Del resto anche esponenti del Movimento 5 Stelle in un'analisi della situazione della Fondazione Teatro Regio si espressero - tra le altre cose - con meraviglia sull'affidamento gratuito del nome "teatro regio" ad un'orchestra esterna. Preoccupata, questo sì ma a latere della lettera, la voce che si rincorre negli ambienti del teatro di una proroga al maestro Meli gratis (Meli, con il dovuto rispetto, non è né la Napoleoni, né Pallante), seppure parli alla città la sua fallimentare gestione di sprechi, espressione di un prodotto da vecchia e cattiva politica vicina ai cosiddetti poteri forti. In ultimo: non si addice al signor Pellegrini la parte del povero precario. Purtroppo altri, che si sono avvicinati alla Cgil, si trovano nella condizione che lui tratteggia e non conosce. Già polemica accesa abbiamo conosciuto sul tema, ma Sic-Cgil da tempo, dopo aver avuto modo di conoscere i termini di collaborazione di alcuni professori d'orchestra rivoltisi non senza qualche ti-

more al sindacato, ha chiesto di valutare percorsi tesi al recupero di tutele contrattuali e previdenziali per chi con la sola musica dell'orchestra ci vive. Per chiudere: al signor Pellegrini dico, con orgoglio, di essere una piccola e imperfetta parte di una grande ed importante organizzazione sindacale e che sulle grandi questioni (e il Teatro Regio di Parma, i suoi lavoratori, i precari in attesa di stabilizzazione, e le maestranze tutte sono tra queste) posso contare oltre che sul fondamentale supporto dei delegati sindacali anche sulla condivisione dell'azione sindacale da parte sia della Segreteria Confederale di Parma che della Segreteria Nazionale Sic-Cgil.

Silvia Avanzini
Segretaria Generale
Sic-Cgil Parma
Parma, 21 giugno